

Teatro Pietro Aretino / Arezzo  
Teatro Comunale / Castiglion Fiorentino

In collaborazione con il Teatro Possibile - Carro di Jan

All'interno del Progetto "Patto Riassetto del Sistema Teatrale della Toscana", **Invito di Sosta** rientra fra le attività dell'Associazione volte a sostenere, nel territorio aretino, la sensibilità e l'attenzione verso la danza contemporanea. Giunta alla terza edizione la rassegna si arricchisce del progetto **DaTo/Danza in Toscana**, iniziativa regionale dedicata alla danza d'autore, condivisa da *Aldes, Company blu, Kinkaleri, Centro Artistico Il Grattacielo, Compagnia Simona Bucci, Sosta Palmizi, Compagnia Virgilio Sieni.*

La **Sosta Palmizi** nel 1990 si scioglie come compagnia e parte del suo patrimonio artistico si trasforma dando vita con Raffaella Giordano e Giorgio Rossi, in qualità di direttori artistici, all'omonima associazione con sede a Cortona (AR).

L'associazione promuove e sostiene l'attività coreografica dei due direttori artistici ed è una realtà di riferimento nell'ambito della creatività coreutica contemporanea; il suo operato è particolarmente sensibile alla qualità dell'esperienza artistica, alla formazione e all'accompagnamento delle giovani generazioni.

21 ottobre 2010

teatro Pietro Aretino / DaTo

ore 21.15 **A piccole dosi**  
di e con **Eleonora Ciochini**

“...a me piacciono le affermazioni nere in nuvole bianche: con questo corpo, tasso nero su bianco avorio, a piccole dosi mi ci immergo sempre più “neramente” e, quando voglio, ne esco per immergermi nuovamente e in modo diverso, forse...”

È quella pennellata nera come la pece, presente in ogni essere vivente che mi interessa indagare.

**A piccole dosi** è una narrazione per immagini di un solo corpo, o forse tre, e delle immersioni nella “contraddizione” della convivenza di forze e dinamiche apparentemente contrastanti.

Tale contrasto non può che manifestarsi a piccole dosi come energia forte, netta, precisa, a volte cattiva, o solo determinata, misteriosa; altre volte il contrasto si nasconde o semplicemente si miscela con ciò che di calmo e respirato c'è in noi.



foto Orsola Ripa

ore 22.00 **Speak Spanish**  
compagnia mK

con Philippe Barbut,  
Biagio Caravano,  
e Michele Di Stefano

creazione e produzione mK09

con il sostegno di MiBAC - Ministero  
Dei Beni Culturali / Dip. Spettacolo

**speak spanish** collezione un gruppo di danze locali, osservate dal tavolino di un ristorante per turisti in un luogo qualsiasi del pianeta. Ogni coreografia introduce sistemi dinamici “propri”, ma è anche una maniera grossolana di infierire sulle presenze corporee che li incarnano.

Una sorta di sonoro stordimento, familiare a chi si lancia nel parlare una lingua straniera per un tempo considerevole, Dinamiche binarie, folklore hawaiano e attitudini da concerto rock: si tratta di un viaggio anonimo, dal quale è bandita ogni avventura, se si eccettua il brivido della prenotazione.

Let's dance **NO** put on your red shoes **NO** and dance the blues **YES**  
Let's dance **NO** to the song they're playin' on the radio **NO**  
Let's sway **YES** while colour lights up your face **NO**  
Let's sway **YES** sway through the crowd to an empty space **YES**  
If you say run, I'll run with you **NO** If you say hide, we'll hide **YES**  
Because my love for you **NO** Would break my heart in two **NO NO**  
If you should fall **YES** Into my arms **NO**  
And tremble like a flower **NO**



foto Andrea Macchia

11 novembre 2010

teatro Pietro Aretino / DaTo

ore 21.15 **Alucinari frammenti**  
ossessivi di pensiero

di e con **D'aria Menichetti**

voci D'aria Menichetti,  
Enrico Malatesta

musica Iannis Xenakis,  
Amanda Lear, MEN

Ho chiuso?...?...?...??. Chiuso. ? ...RISPONDE LA SEGRETERIA TELEFONICA...

...allora dunque... prima la luce... poi... HO chiuso? ...non lo so... testo... Chissà a cosa sta pensando... WANNA TALK,WANNA TALK ABOUT ,TALK ABOUT BODY.

BODY BUILDING.  
...no aspetta... io vorrei... vorrei... devo fare pipì...  
Per la tua generazione, il vecchio alfabeto ora sig-nifica tutt'altra cosa...  
IO LO BACIO. ORA. È Chiuso? ...“Gi” naturalmente perché sono gelosa...  
...Perché non? ...Specchio. Poi entrano tutti dalla diagonale. Buio. Luce. Sedia. No. No, no...  
...“E” sei Eterosessuale...  
QUI è ZERO. Zero, Zero!, Zero...???!??? ? ZERO.ZERO.?!  
...SE VOLETE POTETE LASCIARE UN MESSAGGIO DOPO IL SEGNALE ACUSTICO...

Piccolo viaggio nella terra turbolenta del pensiero.  
Con le sue visioni, le sue ossessioni, i suoi desideri, i suoi incubi. Al confine tra sogno e realtà.



foto D'aria Menichetti

ore 21.40 **Ilynx\_ assolo in ritornello**  
(playing vertigo)

di e con **Simona Bertozzi**

Primo episodio del  
progetto Homo Ludens

progetto di Simona Bertozzi,  
Marcello Briguglio

musiche Egle Sommacal  
eseguite dal vivo

luci Roberto Passuti

“...il giocatore si difende a tutti i costi da un universo neutro...”  
Jean Baudrillard

**Ilynx** è il termine utilizzato da Roger Callois per distinguere tutte le tipologie di gioco connesse ad uno stato di vertigine, vortice, estasi e smarrimento.

Giocare è ingresso nel cerimoniale, libertà all'interno delle regole.  
Non sono le leggi di una narrazione riconoscibile, né quelle di un'ordinata produzione di senso, a strutturare l'universo ludico della vertigine. Ma lo spazio combinatorio e seducente delle regole su cui si fonda, e la loro continua reversibilità.  
Tanto il gioco può sempre ricominciare.

Nello strapiombo temporale di **Ilynx\_ assolo in ritornello (playing vertigo)** si assiste alla recita solitaria di una figura femminile che, una strofa dopo l'altra, addossa su di sé i segni, gli oggetti e le presenze di un universo ludico al nero di china.

Realizzato nell'ambito del Progetto internazionale Choreoroam, sostenuto da British Council/The Place, OperaEstate Festival Veneto, Dansateliers/ Rotterdam.  
Residenza creativa Gessnerallee di Zurigo e CSC Bassano Operaestate.



foto Marco Davolio

2 dicembre 2010

teatro Pietro Aretino / DaTo

ore 21.15 **Dialogo per una zebra**

di e con **Ivana Petito**

musiche dal vivo Andrea Ruberti

Si affaccia sulla scena la donna-zebra:umana, bestiale, divina.

**Dialogo per una zebra** è un viaggio interrotto in gola, nelle fauci roche dell'animale, è una danza spezzata, gestuale, di figure stagliate nello spazio e di un errare all'infinito. Un dialogo fra frammenti interiori, profondi respiri, brandelli di memoria, visioni di una donna-zebra colta nella sua intimità.

Un funerale quotidiano, gioco e tormento come di fenice che brucia e muore per rinascere dalle sue stesse ceneri. Inizio e fine, preghiera e mistero in un'atmosfera senza tempo dove il riso si trasforma in pianto, ed un cielo avvolge una rovinosa caduta.

Un lavoro lentamente apparsomi in tutte le sue visioni nato dal desiderio di ricercare in solitudine.  
Ivana Petito



foto Avies Nicolotti

ore 22.00 **A corpo libero**

di e con **Silvia Gribaudo**

disegno luci Davide Casagrande Napolin  
Silvia Gribaudo

elaborazione musicali Mauro Fiorin

Vincitore Premio Giovane Danza  
d'AutoreGD'A e Premio del  
pubblico GD'A 2009 Aerowaves  
- Dance Across Europe 2010

“Non c'è nulla di comico al di fuori di ciò che è propriamente umano”  
Bergson, Il Riso

“La comicità viscerale, che scaturisce dalle emozioni di un personaggio,  
il privilegio del clown è che può permettersi di essere sincero nella sua finzione scenica”  
Il clown umano di Rita Pelusio

**A corpo libero** nasce e si sviluppa durante il concorso GD'A Veneto 2009.  
E' un lavoro che ironizza sulla condizione femminile a partire dalla gioiosa fluidità del corpo.

ore 22.20 **Stop ... and go**

di e con **Valentina Sordo**

assistente alla regia Nicola Sordo

musiche Ekkehard Ehlers,  
Steve Reich,  
Tiger Dixie Band

sound explorer Fabio Ferrario

costumi Ma Zhu, Kim Jiae,  
Barbara Ciriello

Vincitore premio GD'A  
Lombardia 2010

Uno spettacolo inizia... la performer, entra in scena... ma non tutto va come doveva...  
Rumori indesiderati, presenze fuori scena, problemi tecnici, gli imprevisti irrompono e interrompono. STOP

Riflettere, ricordare, guardarsi da fuori, scoprire di non avere più nulla da perdere. Osare, ripartire.  
GO

La performance è come la vita, non sempre va come vorremmo.  
Progetti, idee e pensieri personali possono essere smentiti inaspettatamente dalla quotidianità.  
Per non fermarci o soccombere siamo costretti ad evolvere, a imparare, a ripartire.  
STOP and GO.

Un lavoro di ricerca sulle possibili relazioni tra i linguaggi e gli stili della danza e della comicità.

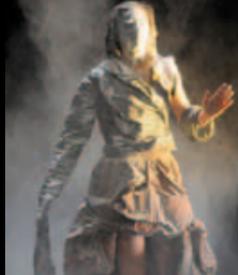


foto Mirella de Bernardi

8 gennaio 2011

teatro Comunale - Castiglion Fiorentino

ore 21.15 **teatro poesia danza E se fosse lieve** Szymborska / Gualtieri / Burroughs / Mikhail / Queneau / Joseph / Prevèrt / Dickinson / Stanesku / Carver / Neruda / Lamarque le voci di grandi poeti interpretate e danzate da

**Vasco Mirandola e Enrica Salvatori**

da un'idea di Vasco Mirandola coreografie Enrica Salvatori

disegni e sculture Carlo Schiavon

costumi Silvana Galota

disegno luci Luca Diodato

e lo sguardo leggero di Giorgio Rossi

produzione Mirandola-Salvatori,  
Sosta Palmizi

**E se fosse lieve** si interroga su cosa è la poesia, di come si attacca alle cose, di come diventa aria, sangue, terra.

Si ride, ci si commuove, ci si meraviglia, si intuiscono storie di altri uomini, così simili a noi da farsi innamorare.

La danza ci sogna intorno, traduce, cammina le parole.

I disegni e le sculture di Carlo Schiavon fanno di tutto per non dare troppo fastidio e chiedono in cambio solo di non essere dimenticate.

La musica c'è ma non si vede.



foto Caterina Santinello

9 febbraio 2011

teatro Comunale - Castiglion Fiorentino

ore 21.15 **L'Autre “étape de travail”**

un progetto di **Claudio Stellato**  
in collaborazione con Martin Firket  
e Chiara Ribera d'Alcalà

messa in scena Claudio Stellato

interpreti Claudio Stellato e Martin Firket

luci e suono Claudio Stellato  
e Martin Firket

coproduzione Les Brigittines,  
Noorderzon Festival / Grand Theatre  
Groningen, TAKT-Dommehof

con il sostegno di L'L - lieu de recherche et accompagnement pour la jeune création - CECN, TechnoclTe, De Pianofabriek Kunstenwerkplaat, SACD

Un universo oscuro e misterioso in cui le scene ingannano la percezione visiva degli spettatori; si è trasportati in un mondo, dove il corpo osa al di là dei propri limiti, dove si sfidano le leggi della fisica e la dimensione spazio-temporale è completamente distorta. Un mondo che appartiene all'Autre, dove ciò che accade davanti ai nostri occhi sembra impossibile e l'artista gioca con l'immaginazione degli spettatori.

Assistiamo a una distorsione della realtà, con oggetti che prendono vita, grazie a dei meccanismi nascosti, alterando la nostra concezione della normalità. Questi oggetti sono talmente al di fuori del controllo razionale che diventano autonomi, si muovono indipendentemente e interagiscono col corpo in un rapporto alla pari. In questo scenario, corpo e oggetti s'intrecciano, combattono e parlano gli uni con gli altri, alternando momenti di calma a colpi di scena inaspettati, cercando l'imperturbabilità nel caos.

Siamo immersi in un universo che segue le proprie logiche, i suoi punti di riferimento, per svelare una parte dell'umano che ci appartiene e un'altra, surreale, che ci sfugge.

La necessità di ricevere attenzione. Il bisogno di nascondersi. L'illusione di tornare indietro. La sensazione di essere bloccati. L'impressione di cadere. Il desiderio di cedere.

**Denti** è uno scontro tra l'impossibilità di partire e il desiderio di dimenticare. È stato creato esplorando la perdita, l'assenza, la gelosia e il desiderio.

Ne è nato un personaggio naufrago dei suoi ricordi, in balia delle sue stesse emozioni, incapace sensibile per non cadere a terra e troppo impetuoso per resistere al desiderio di rialzarsi, incapace di non lasciarsi travolgere e trasformare.

Un uomo che come un dente ha un corpo di pietra sensibile; le cui radici affondano nelle gengive della memoria. Nascosto tra le pieghe di una giacca un ricordo ci ha stupito più di ciò che sapevamo già.

Denti è appena passato. Denti è ciò che rimane.  
È la voce che crediamo risuonare alle nostre spalle.  
È il desiderio di impedire, di ringhiare, di mordere.  
Denti è una divertente tragedia.

Un personaggio contraddittorio: il suo pensiero è privo di logica ma il suo movimento è organico e questo rende le sue azioni imprevedibili.La contraddizione dell'ante segna il filo conduttore dell'assolo, che alla fine porterà gli spettatori diritti nel mondo reale.



foto 14masdanza\_robisco

5 marzo 2011

teatro Comunale - Castiglion Fiorentino

ore 21.15 **Il compito**  
(titolo provvisorio)

di e con **Aldo Rendina**

accompagnamento Federica Tardito

disegno luci Lucia Manghi

organizzazione Caterina Lucia Cugnasco

coproduzioni e sostegni Associazione  
Sosta Palmizi, Arti Vive Habitat,  
Festival Interplay, Regione Piemonte,  
Fondazione Circuito Teatrale del  
Piemonte, Associazione Kado

Fuga respiro, affanno, resistere continuare continuare  
Prendere Agire Lasciare  
Pace Pace spirito turbato  
Prendo la coperta, piego la coperta  
Apro il cancello, chiudo il cancello  
Misero soldato dall' immenso compito  
Titubo come madre, come fratello  
Entra il re  
Concreto Astratto Combatto  
Muoio e poi, faccio tutto quello che avrei voluto fare da vivo



foto Andrea Macchia

ore 22.00 **La Fabbrica**

di e con **Roberto Castello**

collaborazione musicale Letizia Renzini  
e Stefano Giannotti

video ALDES / Alessandra Moretti

produzione ALDES

con il sostegno di MiBAC – Ministero  
Dei Beni Culturali / Dip. Spettacolo,  
Sistema Regionale dello Spettacolo /  
Regione Toscana

Dopo dieci anni dal suo ultimo assolo, Roberto Castello porta in scena la sua riflessione su quasi un trentennio d'attività in ambito artistico.

**La Fabbrica** è un giocooso delirio che si struttura secondo una drammaturgia assimilabile al “flusso di coscienza” in cui la componente coreografica ricopre un ruolo molto importante.

In questo lavoro, più “dialogo per voce sola” che “solo”, l'autore, attraverso associazioni spontanee di elementi casuali, offre configurazioni emblematiche alla nostra ricerca del senso.



foto Emanuela Giurani